

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Fiab Canegrate contro i furti: “Marchiamo le bici con il codice fiscale”

Redazione · Tuesday, June 22nd, 2021

Fiab Canegrate Pedala interviene sul tema dei furti di bicicletta in costante aumento in tutta Italia. E lo fa chiedendo «l'introduzione di linee condivise con particolare riferimento al sistema di identificazione delle bici rubate». L'associazione in particolare propone di «arginare il proliferare di iniziative di censimento locali o private, attraverso l'adozione, benché volontaria, di un sistema di punzonatura pubblico e univoco del parco bici circolante, come per altro avviene in molti altri paesi europei».

«Questo precisa Fiab – è possibile con la punzonatura del codice fiscale del proprietario sulla bicicletta, perché si tratta di una procedura molto semplice attraverso il ricorso a un database di proprietà pubblica esistente nel nostro Paese».

Una necessità dettata dai furti in costante aumento: «Ogni anno, nel nostro Paese, vengono rubate circa **320.000 biciclette**: per i ciclisti italiani – denuncia l'associazione – la paura di essere derubati è seconda solo a quella di essere investiti. Quando capita un furto, il cittadino deve prima di tutto denunciarlo a polizia o carabinieri, e in un secondo tempo inoltrare la propria denuncia ai vigili (purtroppo non esiste un collegamento automatico, perché polizia e carabinieri non inoltrano la denuncia presentata dai cittadini ai Vigili Urbani. Quindi è il cittadino che deve preoccuparsi di farlo). **Insieme alla denuncia è opportuno che il cittadino alleghi una foto della bici; in caso di ritrovamento sono gli agenti a contattare direttamente il cittadino**».

A differenza di quanto succede nella maggior parte degli altri paesi europei, in Italia **non esistono però dati sul problema dei furti di biciclette**. «Eppure – insiste Fiab – il fenomeno ha pesanti ripercussioni anche sull'economia del nostro Paese e, secondo le stime di FIAB e Confindustria ANCMA, **genera ogni anno un danno pari a 150 milioni di Euro**, composto dai mancati introiti per l'industria nazionale della bicicletta, incluso l'indotto, e dalle transazioni in nero che sfuggono a ogni controllo d'imposta. A questo si aggiungono i danni legati alla sicurezza: chi ha subito un furto è più incline ad acquistare una bici a basso costo, spesso proveniente da mercati extraeuropei e, in genere, di inferiori standard di sicurezza, oppure a rivolgersi al mercato dell'usato, talvolta di dubbia provenienza, concorrendo, di fatto, al reato di ricettazione».

Davanti a un quadro così articolato del fenomeno, **FIAB sottolinea l'importanza di redigere delle linee guida condivise** e, con particolare riferimento al sistema di identificazione delle bici rubate, propone di arginare il proliferare di iniziative di censimento locali o private, attraverso l'adozione, benché volontaria, di un sistema di punzonatura pubblico e univoco del parco bici

circolante, come per altro avviene in molti altri paesi europei.

This entry was posted on Tuesday, June 22nd, 2021 at 11:38 am and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.